

La giovane Giulia Paris, alunna delle medie di Cisano, ha saputo colpire la giuria con le sue parole

# La morte della nonna, il ricovero del papà: la sofferenza provocata dalla pandemia vale a una studentessa un premio letterario

CISANO BERGAMASCO

La storia di una famiglia

(tm3)

La storia di una famiglia che non è stata risparmiata dal virus, ma che ha saputo trovare nell'unione la forza di reagire. Una forza simbolica racchiusa in maniera profonda e intensa dalle parole di **Giulia Paris**, studentessa della scuola media «Don Angelo Arrigoni» di Cisano Bergamasco, vincitrice del concorso letterario «Covid-19: un'esperienza da raccontare», promosso dal Gruppo di lavoro sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ordine degli psicologi della Lombardia e rivolto agli studenti delle medie di Bergamo, Lodi e Cremona.

La giovane è stata premiata mercoledì scorso in videoconferenza grazie al tema intitolato «Pensieri in lockdown», nel quale Giulia racconta la solitudine e le difficoltà affrontate durante il primo lockdown di marzo. «Il racconto è autobiografico, anche se ho cercato di esprimere quello che mi stava accadendo in terza persona - ha spiegato - Nel testo racconto della solitudine, un sentimento che ho provato quando vedevo mia mamma uscire fuori di casa per andare a fare la spesa ma anche la preoccupazione di avere mio padre e mio zio in ospedale». Una storia non comune a quella dei ragazzi della sua età: prima la morte dell'amata nonna **Ines Teani**, poi il ricovero dello zio **don Luigi Paris** e soprattutto quello di papà **Silvano** in terapia intensiva al Mandic di Merate (a cui seguirà anche la scomparsa dello zio **Patrizio**). «È stato un periodo molto difficile, da Cisano mi sono dovuta trasferire a Suisio a casa di mia zia con mia mamma Jenni per continuare a tenere aperta l'agenzia di assicurazioni di papà - ha confidato - Mi ero chiusa in me stessa, an-

del giorno di questa situazione e per di più essere rinchiusi in casa a seguire le lezioni da uno schermo, senza poter uscire e vedere i miei compagni e con quello che stava succedendo nella mia famiglia, non è stato semplice».

La scrittura come forma di protezione e speranza, a cui Giulia ha dato seguito grazie alla proposta della sua professoressa di Italiano **Nazzarena Comi**. «La proposta era illustrare le emozioni e i sentimenti provati dai ragazzi durante il lockdown, non a caso

nelle tre province più colpite dal virus - ha spiegato la docente - Giulia aveva già scritto a metà marzo il tema e poi a settembre lo abbiamo rimangiato. Inoltre voglio complimentarmi con tutti gli altri ragazzi perché hanno dimostrato bravura e sensibilità: probabilmente ci sarà una pubblicazione con tutti i temi scritti e inoltre il Garante **Riccardo Bettiga** si è ripromesso di visitare le scuole dei tre vincitori (insieme a Giulia **Anna Bresciani** di Fara Gera d'Adda e **Francesca Pascuali** di Lodi, ndr)».

Sul profilo della giovane cisanese, invece, la professo-

ressa non ha dubbi. «Giulia è sempre stata un'alunna fantasiosa e amante della scrittura: in prima media al premio letterario "Salvatore Quasimodo" ricevette una menzione particolare grazie a una fiaba».

Figlia unica con la passione per la danza e prossima al liceo scientifico, Giulia nel frattempo si gode i suoi genitori con cui ha «un bellissimo rapporto», e in particolare quello con suo papà, oggi ancora più stretto dopo il suo ritorno a casa, vissuto con la trepidante attesa di riabbracciarlo.

Michael Tassone



che guardare la televisione non era un gran sollievo, dato che si parlava in tutte le ore

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**Qui sopra Giulia Paris in braccio a papà Silvano, che durante il primo picco della pandemia era stato ricoverato all'ospedale di Merate; a destra insieme a papà Silvano e mamma Jenni e davanti al pc durante la premiazione avvenuta virtualmente**